Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 9 (1867)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno IX. 30 Settembre 1867. N.° 18.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di soli fr. 3.

SOMMARIO: Adunanza della Società Demopedeutica. — Adunanza della Società dei Docenti. — Della Condizione degl'Insegnanti Elementari. — Movimento dell'Istruzione in Italia. — Invenzioni e scoperte. — Nuove Tabelle Mensuali. — Cronaca — Esercitazioni Scolastiche — Avviso di Concorso.

LA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO
è convocata in Mendrisio
nei giorni 11, 12 *e* 13 *ottobre* 1867.

Giorno 11. — Ad un'ora pomeridiana.

1.° Apertura dell'Assemblea e discorso presidenziale.
2.° Ammissione di nuovi Soci.
3.° Rapporto sulla gestione della Commissione dirigente.
4.° Conto-reso del Cassiere pel 1867, e preventivo pel 1868.
5.° Reso-conto delle sottoscrizioni pel monumento Beroldingen.
6.° Lettura delle necrologie dei Soci decessi durante l'anno.
7.° Rapporto sui miglioramenti da introdursi nelle scuole elementari.
8.° Rapporto sul modo di diminuire il numero delle mancanze nelle scuole.

9.° Rapporto sulla necessità di migliorare la posizione dei Maestri elementari, e se l'ordinario corso di metodica sia sufficiente per formare i docenti.

10.° Rapporto sull'Esposizione di Parigi.

11.° Della proporzione del lavoro colle ore di riposo nella classe operaja.

12.° Presentazione di lavori statistici per parte delle Commissioni espressamente incaricate.

13.° Rapporto sul progetto di un'Esposizione Ticinese agricolo-industriale- artistica.

14.° Eventuali.

Giorno 12. — Alle ore 10 antimeridiane.

1.° Riapertura dell'Assemblea ed ammissione di nuovi Soci.

2.° Rapporti delle Commissioni e relativa discussione.

3.° Eventuali.

4.° Scelta del luogo per l'assemblea generale del 1868.

Giorno 13. — Alle ore 9 antimeridiane.

1.° Riunione sul Piazzale dell'Ospitale.

2.° Inaugurazione del monumento Beroldingen, come al programma che diamo più sotto.

3.° A mezzo giorno. — Banchetto sociale.

Tutti coloro che hanno elaborati a presentare sono pregati a volerli trasmettere al Comitato non più tardi del giorno 9 ottobre.

Amici! Mendrisio vi attende numerosi alla più nobile alla più solenne delle Feste Cantonali. Il nostro programma si concreta in un solo pensiero: *Bene del Popolo;* il nostro motto è *Educazione, Istruzione del Popolo.* Incoraggiare e proteggere le arti e mestieri più utili e più convenienti al nostro Cantone; muover guerra col mezzo delle scuole all'ignoranza, ai pregiudizii, favorire la prosperità fisica della Nazione, dare l'intelligenza alle braccia, al sentimento dar compagna la ragione, al

pensiero amico il cuore, ecco le nostre aspirazioni. Amici! Questi principi inaugurati tra noi dal nostro Franscini sono i soli atti a far sorgere la prosperità nazionale, sono i soli mezzi per cui un popolo può chiamarsi degno del nome di libero e civile. Noi abbiamo accettato il difficile incarico di presiedere a questa Società, o Amici, sulla promessa del vostro appoggio, e noi viviamo sicuri del vostro concorso.

Amici e Cittadini! Il Comitato ha creduto bene dedicare appositamente un giorno all'Uomo che per il bene della Patria ha speso intiera la vita, all'Uomo che tanto ha onorato sè stesso onorando il paese, l'Ingegnere fu Sebastiano Beroldingen — redivivo per la potenza del genio di un altro Uomo, che non meno altamente onora il Ticino, l'esimio Vela. — Il Comitato invita quindi le Autorità civili e militari, le Società patriotiche o loro Rappresentanze colle rispettive bandiere ad accorrere riconoscenti ad onorarne la grata memoria, ed a mostrare come in terra repubblicana trovano culto ed ossequio le virtù cittadine.

Mendrisio, 26 settembre 1867.

PER IL COMITATO
Il Presidente: RUVIOLI
Il Segretario: A. Rusca.

PROGRAMMA DELLA FESTA
pell'inaugurazione del Monumento Beroldingen.

Alle ore 9 di mattina si raduneranno sulla Piazza dell'Ospitale — Le Autorità — Le società militari e patriotiche del Cantone o loro rappresentanze, — colle rispettive bandiere — I Cadetti — Gli Amici dell'Educazione — I Docenti — Le Scuole.

Il corteggio muoverà dalla piazza dell'Ospitale verso il Ginnasio Cantonale luogo dell'inaugurazione del monumento, nell'ordine seguente:

1.° Banda musicale — e Cadetti.

2.° Rappresentanza del Governo — e Commissario distrettuale.

3.° Comitato della Società demopedeutica — e dei Docenti.

4.° Municipalità di Mendrisio — e rappresentanze di altre Autorità — e Dicasterii.

5.° Società degli Ufficiali.

6.° Società degli Amici dell'Educazione — e Docenti.

7.° Corpo dei professori del ginnasio di Mendrisio.

8.° Società dei Carabinieri — e rappresentanze di altre Società.

9.° Rappresentanza della Società della *Tessitura serica.*

10.° Scuole elementari maggiori e minori.

Il paese sarà imbandierato a festa.

La cerimonia dell'inaugurazione avrà principio col discorso del Comitato.

Ad un dato punto lo sbaro del cannone annunzierà il momento in cui l'esimio Scultore Vela avrà scoperto il busto di *Sebastiano Beroldingen,* sul quale deporranno corone di fiori scelte fanciulle delle scuole femminili di Mendrisio.

Al discorso inaugurale terrà dietro quello del Rappresentante il Municipio di Mendrisio ed altri.

La cerimonia terminerà col canto dell'*inno nazionale* — e con una *marcia d'inaugurazione,* — eseguita dalla Banda musicale del paese — composta espressamente dall'egregio signor Maestro Francesco Pollini.

Il pranzo patriotico avrà luogo alle cantine di Mendrisio.

Sarà distribuita una Biografia a stampa dell'ingegnere Sebastiano Beroldingen, lavoro del sig. avv. Pietro Pollini = al prezzo di cent. 50, il cui importo netto è devoluto a favore dell'Asilo Infantile di Mendrisio.

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

È convocata a generale assemblea in Mendrisio, contemporaneamente a quella dei Demopedeuti, per sabato, 12 ottobre alle ore 8 antimeridiane, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

a) Conto-reso amministrativo del Comitato per l'anno 1866-67;

b) Conto-reso finanziario del Cassiere;

c) Rapporto della Commissione sui mezzi d'aumentare il numero dei Soci;

d) Idem sulle proposte di aggiunte allo Statuto;

e) Sussidi alle famiglie di Soci defunti;

f) Nomina del Segretario per dimissione data dall'attuale;

g) Eventuali;

h) Designazione del luogo di riunione pel 1868.

Onorevoli Soci!

Noi vi attendiamo in buon numero all'annuale convegno in Mendrisio per discorrere delle cose nostre, per constatare il florido stato delle nostre finanze, per dare novello impulso alla nostra Associazione, la quale per raggiungere il suo scopo non ha bisogno che di estendere ad una maggior copia di Docenti i suoi benefici. — Venite a stringer le destre dei vostri compagni di ministero, lieti nel pensiero di aver già molto operato per assicurare il loro avvenire, di aver già asciugato molte lagrime. Venite a tributare un omaggio di gratitudine ad un grande Patriota, che fu uno dei più caldi promotori e preside zelantissimo della nostra Associazione, a *Sebastiano Beroldingen*, oggi che la Patria gl'innalza un monumento non perituro della comune riconoscenza.

A Mendrisio adunque per la mattina del 12 ottobre, a rivederci a Mendrisio!

Bellinzona 26 settembre 1867.

PER LA DIREZIONE
Il Presidente
Can.° GHIRINGHELLI
Il Segretario: E. Franscini.

N.B. Si ricorda che i Soci assenti possono farsi rappresentare con lettera dagl' intervenienti all'adunanza, giusta l'articolo 30 dello Statuto.

☞ *Gli altri Giornali del Cantone sono pregati di riprodurre questi avvisi di convocazione, al più presto possibile.*

La Condizione degl'Insegnanti Elementari.

Sotto questo titolo un coraggioso periodico torinese, l'*Istruzione*, pubblica un articolo, in cui è dipinta a colori alquanto vivi, ma pur troppo veri la situazione dei maestri elementari in Italia. Sgraziatamente, fatte poche eccezioni, non è punto migliore la condizione dei nostri insegnanti; ond'è che crediamo opportuno mettere sott'occhio dei nostri lettori quelle considerazioni, perchè dopo tanto parlare che si è fatto in proposito, si venga anche da noi ad effettivi provvedimenti. Ed ora lasciamo la parola al nostro confratello.

= Chi per poco riflette alla grande sollecitudine, con cui da più anni in Italia si dà opera all'educazione popolare, e quella confrontata coi risultati ottenuti, ha di che rimanere amaramente stupefatto. Dall'una parte leggi, regolamenti, circolari, programmi, scuole magistrali, società pedagogiche, metodi più o meno ingegnosi, continue aperture di nuove scuole, una colluvie di libri scolastici ormai spaventosa... e dall'altra? Il termometro dell'ineducazione popolare quasi sempre allo stesso livello, il numero degli inalfabeti sempre enorme, i figli delle campagne sempre nella stessa ignoranza, negli stessi pregiudizii, nella stessa abbiezione. E perchè tanta sproporzione tra gli sforzi fatti per educare le plebi e i frutti ricavati? Il perchè a nostro credere vuolsi cercare nell'aver curato l'accessorio, e trascurato il principale, nell'aver badato all'accidentale e non pensato alla vera causa da cui devono scaturire i benefici effetti dell'educazione popolare, nell'avere insomma pensato unicamente a fabbricar leggi, riformare programmi, scrivere circolari, e dimenticati sempre gli insegnanti. No, non sono le leggi, non i programmi, non i metodi che hanno a trasformare la plebe in popolo, sono gli insegnanti, e non altri che essi, dalla cui opera efficace vuolsi attendere questa importante rigenerazione sociale; e finchè costoro per la loro condizione presente e futura non siano in

grado di potersi dedicare all'adempimento della loro nobile missione con quell'ardore, con quello zelo, con quella operosità che si richiede, e che essi stessi vorrebbero, giammai copiosa messe di frutti potrà aspettarsi dall'insegnamento elementare.

Ora è forse tale la condizione dei maestri e delle maestre? Ma chi oserebbe ciò asserire, se altra non havvi tanto povera e faticosa, piena di disgusti, di traversie, di sopprusi, come la sorte degli insegnanti elementari? Osservateli come impiegati... Abbandonati all'arbitrio dei Municipii si trovano costantemente nel pericolo di esser messi alla porta. Basta un piccolo dissenso col consigliere A; basta che un altro consigliere abbia una sua creatura da sostituire al posto del maestro, o della maestra, basta talora che l'insegnante in omaggio al proprio dovere tratti con misura eguale tanto il figlio del povero bracciante, quanto quello del sindaco, perche i suoi giorni di dimora nel paese siano contati.... Intrigo, broglio, raccomandazioni, calunnie... tutto si mette in opera, tutto è buono, purchè s'ottenga lo scopo desiderato. Inoltre si osservi raro essere che nei paesi anche più piccoli non ci sieno due partiti amministrativi che si combattono ad oltranza: ebbene... se arriva ad aver la prevalenza nel paese la parte contraria a quella che nominò gli attuali insegnanti, questi son belli e spacciati. La parte vittoriosa, in onta alla parte vinta vuol far sangue nuovo, e senza tener conto dell'onestà, della capacità, dello zelo, dei meriti dei docenti, vengono questi inesorabilmente licenziati, facendone così le vittime espiatorie dei dissensi amministrativi, e talvolta dei rancori personali che agitano i paesi. Onde ben disse un maestro che ci narrava le sue traversie, essere in certe comunità la condizione del sagrestano di molto migliore che non quella dell'insegnante.

Considerate i lori stipendi, e troverete non esserci opera manuale che venga retribuita più vilmente dell'opera educativa dei docenti. La statistica ci apprende che la media degli stipendi per i maestri è di fr. 445, e per le maestre di fr. 367.

E con questa meschinissima retribuzione diminuita ancora da gravose imposte, col rincaro dei viveri, colle spese di viaggi ecc. si potrebbe pretendere che gl'insegnanti trovassero il mezzo di perfezionarsi nel loro còmpito educativo procurandosi libri, giornali didattici ecc. affine di rendere più proficuo il loro insegnamento?

Badate alla loro carriera... Oh qui la quistione è proprio *de lana caprina*. Chi ha mai pensato ad aprire una carriera ai maestri e alle maestre? Chi si cura che la loro intelligenza, il loro zelo, la loro operosità, abbiano uno stimolo nella prospettiva d'un posto più lucroso, e più onorifico? Non c'è ramo d'amministrazione che non abbia una via d'avanzamento stabilita per legge; solo per gli insegnanti elementari s'è fatta eccezione.... Diresti quasi che sono il rifiuto della societa, che la loro posizione è piuttosto *tollerata* che ammessa legalmente, che essi vivono in paese per grazia, anzi che per diritto. Sia pur attivo quel docente, mostri pur ingegno e capacità, abbia pur dieci, quindici, venti anni di onorando servizio, che importa di lui al paese? Se costui ebbe la sorte di trovare un paesello che nol condanna all'ostracismo, è sicuro di viverci e di morirci oppresso dalle fatiche e dalla miseria, dimenticato affatto dal resto della società.

Pensate al loro avvenire..... Dopo che per trenta o quarant'anni hanno servito la patria senza aver potuto riporre un soldo per la vecchiaia, e aver vissuto una vita di stenti e di privazioni, qual'è la ricompensa ad essi preparata? La più straziante miseria... E questa è moralità, è giustizia, è gratitudine? Si pensa per la vecchiaia degli uscieri, dei bidelli, dei doganieri, degli aguzzini; e a questi sacerdoti della scienza, a questi rigeneratori della società, a questi martiri dell'educazione nazionale si nega il conforto d'un tozzo di pane allorchè logori dalle fatiche, dalle privazioni, dall'età non sono più in grado di continuare l'ardua loro missione? Vero è che in un momento di lucido intervallo si era pensato nel 1859 a stabilire per legge

una pensione per gl'insegnanti elementari, ma questa disposizione, appunto perchè saggia, perchè provvida, perchè giusta, perchè necessaria, venne dimenticata. Si pensò alle rappresentanze, ai grassi stipendi delle sinecure, alle spese di lusso, che ridussero l'Italia al punto, ove di presente si trova; e ai maestri..? Oh! non ci fu chi volgesse loro il benchè menomo sguardo.

E con questo trattamento dei maestri elementari si ha la pretensione che l'opera loro sia viva sorgente di luce, di progresso, di civiltà? Si ha il coraggio di vessarli, di tacciarli di inerti, se le scuole non danno quella messe copiosa di frutti che se ne aspettano? Non bisogna illudersi. Giammai l'educazione nazionale, quest'aspirazione così universale, così ardente, così nobile potrà divenire un fatto compiuto, se la società non rivolge con più affetto le sue cure verso la benemerita classe degl'insegnanti elementari, migliorandone la condizione presente e la loro sorte avvenire. In qual modo cio fare? Lo vedremo in un altro numero. =

Movimento dell'Istruzione in Italia

Dalla dotta Relazione compilata per incarico del Ministero dal sig. Maestri direttore capo della statistica italiana in occasione del grande Congresso industriale togliamo alcuni dati che ci fanno conoscere lo stato dello sviluppo intellettuale nell'Italia.

« L'istruzione primaria viene impartita in 31,675 stabilimenti ad 1,681,296 allievi; l'elementare ad 1,427,063 fanciulli e 254,283 adulti, ond'è che esiste una scuola ogni sei chilometri quadrati e sopra 549 abitanti, ed avvi un allievo ogni 13 individui. Prendendo poi per base la popolazione dai 2 ai 12 anni si ha uno stabilimento per 139 fanciulli, della totalità, dei quali interviene alla scuola uno sopra 3 3[4. Ogni tre scuole pubbliche avvene una privata; ognuna di quelle ha in media 42 scolari, ognuna di queste ne ha 22. Esistono 91 scuole ma-

gistrali e normali e 44 Conferenze, che formano il semenzaio degli insegnanti.

La spesa media d'ogni scuola pubblica è di 575 fr. sostenuta per 66|1000 dal Governo, 22|1000 dalla Provincia, 761|1000 dal Comune, ed il restante da rendite patrimoniali od altri proventi.

L'istruzione secondaria si dà in 466 ginnasi, 123 licei, 177 scuole tecniche e 363 seminari, dei quali stabilimenti 219 dipendono dal Governo, 276 dalle provincie e comuni, 271 da particolari. Sonvi 924 rettori e 4,596 professori con un totale di 53,432 studenti e con la spesa complessiva di fr. 4,234,287, che equivale in media a 20 fr. per ogni cento abitanti del regno; mentre ogni allievo del ginnasio e del liceo costa fr. 180 all'anno, ed ognuno delle scuole tecniche ne costa 145.

Gli istituti tecnici, creati quasi tutti in questi ultimi anni, sono 59, con 510 persone addette alla direzione dell'insegnamento, e 4331 allievi, i quali istituti costano annualmente 1,000,296 fr., cioè allo Stato 360,029, alle provincie 431,734, ai comuni 133,026 ed hanno fr. 71,764 di redditi propri, oltre a 3,743 fr. da private società. Di tali stabilimenti 37 sono forniti d'istrumenti scientifici pel valore di 719,180 franchi.

Le Università sono 20 di cui 5 libere, le altre sotto la direzione del Governo; il numero degli studenti è di 8,148; sonvi inoltre 81 corpi scientifici, ed accademie di scienze, lettere ed arti, 10 osservatorii astronomici, 26 meteorologici, 13 società di conservazione dei monumenti antichi, 12 deputazioni di storia nazionale, 20 istituti di belle arti, 210 biblioteche, di cui 164 pubbliche e 33 governative, con un complessivo numero di volumi 4,149,281, cui vanno aggiunte le 46 biblioteche del Veneto con 905,805 volumi. Da ultimo i diritti di autore son regolati da apposita legge del giugno 1865, che racchiude quanto trovasi di più profittevole nelle cinque legislazioni diverse che in passato regolavano tale materia. »

Invenzioni e Scoperte.

Dal Giornale del Comizio Agrario di Voghera apprendiamo una grata nuova, d'essersi cioè scoperta nel Perù una pianta che produce di ottima seta. Se la notizia riportata è vera, noi ci associamo interamente alle considerazioni del nostro confratello, dal quale riproduciamo quanto segue:

= Vuolsi che nel Perù siasi non ha guari scoperta una pianta, la quale, se è vero quanto dicono di essa i giornali, sarebbe nata fatta per mandare in bando i gelsi e i bachi da seta, dacchè produrrebbe seta essa stessa. Se la cosa stesse come la si strombazza, i nostri bachicultori non avrebbero più a trafelare per correre in giro alla ricerca di buona semente di bachi, gli agricoltori non avrebbero più a curarsi dei gelsi che tutto al più andrebbero destinati a non dar che legna da fuoco, e alla malattia che, inerente alla foglia o risedente nei filugelli, fa già da vari anni andare a male i calcoli di tanti industriali, si potrebbe ridere in barba: e poi potremmo comprare, vendere, vestir seta e intascar marenghi senza i tanti incomodi e pericoli che si incontrano attualmente nella bachicoltura, e nella gelsicoltura.

Ecco in brevi parole la storia:

« Il Console degli Stati-Uniti a Lambayeque informò il Governo di Washington che si è recentemente trovata nel Perù una pianta, che produce seta, la quale, adoperata anche secondo il rozzo sistema di tessitura praticato dagli Indiani, darebbe un tessuto di sorprendente bellezza.

»L'arbusto, presenta un'altezza di 3 a 4 piedi; i moltissimi gusci, che produce la pianta, racchiudono una seta la quale, per finezza e qualità, è decantata preferibile a quella dei bachi. Questo arbusto vegeta perenne, ed è facil cosa l'ottenerne la semente, la quale agevolmente si può separare dalla fibra lucida e lunga, e tale che qualsiasi filo di lino è inferiore in robustezza e bellezza ».

All'annunzio di questa scoperta si sono prese disposizioni

per attivare su vasta scala la coltivazione di questa pianta. E se tutto ciò è vero, privati, società e governo dovrebbero prendere le più sicure informazioni, e provvedere a che ne sia portata la semente anche fra noi, onde tentare la nascita e l'acclimazione d'una pianta che potrebbe un giorno essere da noi benedetta come lo fu il gelso e la semente dei bachi setiferi. =

NUOVE TABELLE MENSUALI.

Ligornetto, 18 *settembre* 1867.

Alla Lod.le Redazione del Giornale l'*Educatore*

BELLINZONA.

Avendo il Dipartimento di Pubblica Educazione adottato un nuovo formulario per le tabelle delle scuole elementari minori, è bene che di ciò siano informati anche i Maestri, perciò credo utile interessare la compiacenza di questa Lod. Redazione, per la pubblicazione sul foglio l'*Educatore* del qui sotto avviso.

Accolga sig. Redattore i sensi della più viva stima.

L' Ispettore Ruvioli.

Si avvisano i Maestri, che le Tabelle mensili ed annuali già in uso nelle scuole elementari minori, non corrispondendo più alle disposizioni del nuovo regolamento scolastico 28 luglio 1866, non saranno quindi innanzi ammesse, e perciò gli stessi dovranno provvedersi di quelle formate sul nuovo modulo stato ora decretato dal Lod. Dipartimento di Pubblica Educazione.

Cronaca.

La Società dei Maestri Svizzeri terrà la sua settima adunanza generale in S. Gallo nei giorni 7 e 8 ottobre. Il Comitato Dirigente ci ha spedito i relativi programmi e carte di ammissione pei maestri ticinesi che volessero parteciparvi, e che teniamo a loro disposizione. — Sarebbe pur tempo, che anche la Svizzera italiana si facesse rappresentare in questi convegni pedagogici de-

gli altri Cantoni confederati, e prendesse parte alle importanti discussioni di quei veterani delle scuole.

— Il rinomato seminario dei maestri a Wettingen nel cantone d'Argovia perde l'egregio suo Direttore sig. Kettiger che si è dimesso dopo lunghi anni di distinti servigi. Venne rimpiazzato dal sig. Dula già direttore della scuola normale di Lucerna. — Il sig. Kettiger presiedette il 2 settembre ora spirato il primo sinodo scolastico che siasi tenuto nell'Argovia cui intervennero 450 maestri e maestre del cantone.

— Il ministro della pubblica istruzione del regno d'Italia ha stabilito che nelle scuole normali degli allievi-maestri s'aggiunga l'insegnamento dell'Agronomia.

— A cagione del cholera venne sospeso anche per quest'anno il Congresso pedagogico che doveva radunarsi in Genova.

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Esercizi di lingua: Domande = Il cane e il gatto che bestie sono? (domestiche ed utili). — Il loro corpo di che è coperto? (di peli). — Quale di essi ha l'odorato più acuto? (il cane). — Come si dice quando essi mandano fuori la loro voce? (il cane abbaia ed il gatto miagola). — Quale dei due dà la caccia agli uccelli ed alle lepri? (il cane). — Ed il gatto a chi dà la caccia? (ai topi). — Sono tutti e due fedeli al loro padrone? (il cane è fedele ed il gatto infedele).

Racconto per imitazione = Lucifero era l'angelo del cielo più bello che Dio avesse fatto. Montò egli in tanta superbia, che pretese di essere simile a Dio. Ma il Signore lo fece cacciar via dal cielo con tutti i suoi complici. Sicchè la superbia fu principio di ogni male.

Domande. — Che peccato commise Lucifero? (un peccato di superbia) — Derivano dei beni dal peccato? (dei mali) — I mali, che sono nel mondo, da qual peccato ebbero principio? (dal peccato della superbia). — Chi era Lucifero? (l'angelo più bello che ecc.) — Per qual peccato venne cacciato dal cielo? (pel peccato della superbia). — Il castigo dato da Dio al superbo Lucifero che cosa ci fa conoscere? (che Iddio odia i superbi e li punisce severamente). — Che cosa deve adunque fare un buon giovinetto? (fuggire il peccato della superbia).

Esercizio sulle preposizioni = Compiere i seguenti esempi con parole precedute da preposizioni, indicando eziandio se la preposizione, che si aggiunge sia semplice, composta o articolata.

Eva fu ingannata... *da chi?* (dal serpente). — Mosè percosse la rupe... *con che cosa?* (colla verga). — La volpe tende insidie... *a chi?* (alle galline). — Imprimete le parole del S. Vangelo... *dove?* (nel vostro cuore). — I ladri si chiudono... *dove?* (nelle prigioni). — I buoi conducono il carro... *in che modo?* (a passo lento). — Le stelle scompariscono... *quando?* (all'apparire dell'aurora. — Le api fanno il miele... *dove?* (negli alveari). — Gli scolari diligenti prestano attenzione... *a che cosa?* (alle lezioni)... *di chi?* (del maestro).

Classe II.

Esercizio grammaticale = Determinare la relazione che significano le preposizioni, che trovansi negli esempi seguenti. — Alle medesime sostituire altre preposizioni, le quali indichino la stessa relazione.

Egli soggiornò alquanto *a* Torino (in). — Ieri soltanto passò *di* questa vita (da). — Io mi fermai presso *della* fonte (alla). — Come i corpi si purificano *con* certi medicamenti, così l'anime *con* le infermità (per). — Egli serrò la porta *a* chiave (colla). — Presa la spada *a* due mani (con) — Egli è mio fratello *di* madre, ma non *di* padre (per via di, quanto a). — Nell'andare a Venezia son passato *da* Bologna (per).

Esercizio di composizione: L'arrotino ambulante.

Traccia — Descriverete l'arrotino ambulante, che fermasi col suo castello a carriuola alle porte delle case; arrota i ferri, li forbisce col brunitoio, li affila sulla cote, o sulla pietra ad olio.

Saggio.

Quanta fatica non deve durare l'*arrotino* per buscarsi tanto da campar la vita! Io l'ho visto prender le *stanghe* del suo *castello a carriuola* e fermarsi davanti ad una casuccia di villaggio per arrotare ed affilare i ferri che i buoni *terrazzani* gli portavano.

Il pover' uomo andava arrotando un potatoio sulla *grossezza della ruota*, che egli con moto alterno del piede sulla stanga faceva girare verticalmente, e su cui dallo *zipolo* del *botticello* stillava a lenti gocce l'acqua ad impedire che il ferro per la confricazione si riscaldasse di troppo; e intanto la *logoratura* cadeva e si raccoglieva nel *truogolo* — Quando poi aveva arrotato qualche rasoio o temperino, lo forbiva col brunitoio, e i ferri, di cui voleva solo assotigliare il taglio, affi-

lava colla cote o colla *pietra ad olio*. Ma in tutte le operazioni sue era tal maestria, che chiamava l'occhio ad osservarlo.

Osservazioni.

Arrotino, colui che arrota i ferri da taglio; tutta la suppellettile di questo povero mestiere, quando non vi è aggiunta l'arte del coltellinaio, consiste nel Castello coi pochi accessorii che gli vanno uniti — *Castello*, è un forte telaio orizzontale che regge la *ruota*, il *frullone* ed altri accessorii a uso di arrotare i ferri da taglio; questo castello è stabile in bottega. — *Castello a carriuola*, quello che poggia in terra con una ruota sul davanti, e nel riposo anche su due gambe dalla parte posteriore, e ivi si prolunga in due corte stanghe, che l'arrotino ambulante prende colle mani per spingere il castello innanzi a sè, in modo appunto d'una carriuola o di un baroccino. — *Terrazzano*, abitatore di un grosso villaggio. — *Ruota*, disco di una particolar pietra arenaria, che si fa girare verticalmente bilicata sul suo asse, che chiaman *Fuso;* sulla grossezza della ruota, tagliata leggermente a campana, cioè in piano alquanto obliquo all'asse, si arrotano i ferri, cioè se ne assotiglia il taglio. — *Zipolo*, picciol legnetto col quale si tura la cannella della botte o d'altro vaso simile. — *Botticello*, vaso di legno, dal quale, per mezzo di una cannella e di uno zipolo non fortemente serrato, l'acqua cade a gocce sur uno degli spigoli nella ruota. — *Logoratura* chiamasi quel rosume della ruota e dei ferri, il quale misto coll'acqua, è lanciato in ischizzi di poltiglia, che cadono, e si raccolgono nel truogolo. — *Truogolo* specie di cassetta, nel quale cade la logoratura. — *Brunitoio*, specie di ruota di legno, per lo più d'olmo, sul quale si forbiscono i ferri arrotati. — *Pietra a olio*, arenaria, argillosa, di genere fininissimo e di color gialliccio. Questa pietra suole incastrarsi in una specie di cassetta di legno a bassissime sponde, tutta d'un pezzo, con un corto manico; con questo la pietra tiensi orizzontalmente in una delle mani, e sparsevi alcune goccie d'olio, si passa e ripassa coll'altra mano la lama del rasoio, del temperino o d'altri simili ferri taglientissimi, passeggiandola avanti e indietro obliquamente, e sempre contro il filo, quasi si volesse rader la pietra — *Cote*, pezzo di lastra di una speciale pietra arenaria, colla quale i ferri si raffilano a mano, cioè senza ruota girante.

ARITMETICA.

Problema: Deesi scavare un canale. Per compiere tal lavoro si presentano tre compagnie di lavoranti; la 1ª è capace di farlo in 40

giorni; la 2ª in 36; e la 3ª in 28. Per terminarlo in più breve tempo vengono impiegate tutte tre le compagnie. In quanti giorni sarà scavato il canale?

Soluzione.

La prima compagnia in un giorno fa $\frac{1}{40}$ del canale; la seconda $\frac{1}{36}$; e la terza $\frac{1}{28}$ le tre compagnie insieme adunque faranno

$$\frac{1}{40}+\frac{1}{36}+\frac{1}{28}=\frac{223}{2520}.$$

Ora se in un giorno le tre compagnie scavano i $\frac{223}{2520}$ del canale è facile il comprendere che per terminarlo saranno necessarii tanti giorni, quante volte la frazione $\frac{223}{2520}$ è contenuta nell'1; perciò si avrà:

$$1:\frac{223}{2520}=\frac{2520}{223}=\text{giorni } 11+\frac{67}{223} \textit{ Risposta.}$$

Avviso di concorso.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Avvisa essere riaperto il concorso, sino al 10 ottobre prossimo futuro, per la vocazione del professore di lingue francese e tedesca nel Ginnasio industriale di Bellinzona. Ciò alle condizioni enunciate nell'avviso di concorso generale del 2 luglio ultimo passato *(Foglio Officiale* 5 luglio, N. 27*)*.

Lugano, 25 settembre 1867.

PER IL DIPARTIMENTO

Il Consigliere di Stato Supplente:

C. A. FORNI.

Il Segretario: C. Perucchi.

Il Tipolitografo Carlo Colombi di Bellinzona, uniformandosi alle prescrizioni della Circolare del Dipartimento di Pubblica Educazione in data 4 corrente Settembre, previene le Municipalità ed i Maestri che ha stampato la **Nuova Tabella Mensuale ed Annuale** conforme al modulo governativo, ed in conformità alle disposizioni del nuovo regolamento 28 Luglio 1866 sulle Scuole elementari minori.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.